



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
“MICHELE GIUA”



ind. CHIMICO-AMBIENTALE-INFORMATICO – LICEO SCIENTIFICO opz. SCIENZE APPLICATE
 Via Montecassino n. 41, 09134 CAGLIARI – Tel. 070.500786 – 070.501745
 email: catf04000p@istruzione.it PEC: catf04000p@pec.istruzione.it C.U.: UFIVOL Cod. Fisc. 80014350922

Piano Annuale per l’Inclusione
AS 2026/2027

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES A.S. 2025/2026		Cagliari	Assemini
1	N° Studenti con certificazione di disabilità (Legge 104/92 e DPCM 185/2006)	43	25
2	N° Studenti stranieri con certificazione di disabilità (Legge 104/92 e DPCM 185/2006)		0
3	N° Studenti con certificazione di disturbi specifici dell’apprendimento (L.170/10)	120	41
4	N° Studenti con diagnosi di disturbi evolutivi specifici (DM del 27/12/2012)	11	2
5	N° Studenti con altri bisogni educativi speciali (DM del 27/12/2012)	26	6
6	N° Studenti con insegnanti di sostegno		23
Totale studenti BES (1+2+3+4+5)		200	
Totale iscritti		840	297
% su popolazione scolastica		24%	24,92 %.
	N° PEI redatti dai GLO	43	23
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe con certificazione di disturbi specifici dell’apprendimento(L.170/10)	120	41
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di disturbi evolutivi specifici (DM del 27/12/2012)	9	2
	N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di altri bisogni educativi speciali (DM del 27/12/2012)	23	4

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistenza educativa culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali per l’Inclusione	Denise Barcella e Simona Soro per la sede di Cagliari; Alice Marras e Rita Maria Silvia Zucca per la sede di Assemini	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					■	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					■	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					■	

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				■	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			■		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				■	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					■
Valorizzazione delle risorse esistenti				■	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			■		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				■	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'inclusività.

Le funzioni fondamentali del Dirigente Scolastico sono le seguenti:

- stimolare e promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con organi collegiali e famiglie in merito all'inclusione: presidenza del GLI, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere e attivare e promuovere facilitatori;
- garantire il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali.

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti ratifica e sostiene il percorso inclusivo attraverso il PAI, elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Il PAI deve contenere obiettivi concreti, realizzabili e misurabili.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, tenuto conto dell'eventuale documentazione clinica fornita dalla famiglia, indica in quali casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti; rileva situazioni di disagio e BES all'interno della classe e propone interventi specifici; sulla base dell'osservazione in classe, quando richiesto, fornisce alla famiglia l'Allegato A all'Accordo di Programma Quadro promosso dal GLIP; predispone il piano didattico personalizzato in presenza di certificazione di disturbi specifici dell'apprendimento (L.170/10) predispone il piano didattico personalizzato in presenza di disturbi evolutivi specifici (DM del 27/12/2012) predispone il piano didattico individualizzato in presenza di altri bisogni educativi speciali (DM del 27/12/2012) individua strategie, tecniche e metodologie utili e condivise al fine di realizzare una didattica inclusiva per tutti.

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, dalle Funzioni Strumentali e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico.

Il gruppo ha il compito, nelle sue varie articolazioni, di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché fornire il necessario supporto ai docenti dei singoli consigli di classe nell'attuazione dei PEI e PDP.

In sede di definizione e attuazione del Piano Annuale dell'Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine della piena realizzazione del Piano di Inclusione e dei predetti documenti, il GLI collabora anche con le Istituzioni pubbliche e private presenti nel territorio.

Le sue funzioni fondamentali sono:

- promuovere pratiche didattiche ed educative inclusive;
- elaborare e proporre al Collegio dei Docenti il PAI annuale;
- sovrintendere e coordinare le azioni inclusive previste dal PAI;
- condividere i dati della ricerca scientifica più recente sul tema delle prassi inclusive;
- promuovere o aderire a progetti inerenti buone pratiche inclusive, anche in rete con altre istituzioni scolastiche;
- elaborare e proporre modelli per la stesura dei PDP;
- promuovere azioni di formazione dei docenti sui temi dell'inclusione, anche in rete con altre istituzioni scolastiche;
- coinvolgere le famiglie degli studenti, le associazioni di genitori e gli studenti in iniziative

di sensibilizzazione, valutazione e progettazione riguardanti l'inclusione;

- valutare la qualità dei livelli inclusivi della scuola;
- raccordare le azioni inclusive della scuola con le altre agenzie educative e socio-sanitarie del territorio;
- promuovere una cultura operativa della progettazione personalizzata per tutti gli allievi;
- supportare gli operatori scolastici in tutte le azioni finalizzate al miglioramento dell'inclusione;
- proporre al Dirigente Scolastico la distribuzione delle risorse umane e finanziarie finalizzate all'inclusione.
- propone l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati a studenti con BES.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione)

Il GLO è composto dal Consiglio di Classe. È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I genitori dello studente in situazione di disabilità, o chi esercita la responsabilità genitoriale partecipano ai lavori del GLO.

Possono partecipare al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità».

L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico. Requisito essenziale è che si tratti di una "figura professionale" (escludendo quindi supporti di altro tipo legati a relazioni familiari o amicali) che abbia un'interazione costante e continuativa con lo studente o con la classe.

Tra le figure interne all'istituzione scolastica:

- docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI (art. 15 c. 8 L. 104/92, come modificato dal DLgs 96/19);
- docenti che svolgano azioni di supporto alla classe nel quadro delle attività di completamento.

Resta di competenza della dirigenza stabilire la necessità o meno di tale individuazione formale, ricordando che, se ritenuto utile, è possibile prevedere la loro partecipazione in qualità di esterni a singoli incontri. In tal senso, può essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici e collaboratrici scolastiche che coadiuvano nell'assistenza di base.

Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la comunicazione.

Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO:

- specialisti e terapisti dell'ASL;
- specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia;
- operatori/operatrici dell'Ente Locale, soprattutto se è attivo un Progetto Individuale;

La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy.

I genitori possono indicare un esperto di propria fiducia, la cui partecipazione ai lavori del GLO è autorizzata dal Dirigente Scolastico. Gli esperti privati partecipano a titolo gratuito, senza oneri per l'amministrazione scolastica, e hanno valore consultivo e non decisionale.

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- Redigere e condividere il PEI definendo gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per lo studente con disabilità, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione tenuto conto delle difficoltà e potenzialità dello studente;
- verificare in itinere i risultati e, se necessario, modifica e aggiorna il PEI
- favorire apprendimenti di tipo cooperativo e significativi coerenti con il "progetto di vita" dello studente;
- definire i criteri generali che i consigli di classe devono seguire per la programmazione stabilita per lo studente, tempi e procedure; attuare tutte le strategie didattiche necessarie all'apprendimento dello studente;
- definire gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione tenuto conto delle difficoltà e potenzialità dello studente disabile.
- formula una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, con il fine di attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'inclusione scolastica realizza appieno il diritto allo studio di ciascuno, questo comporta innanzitutto l'affermazione del diritto della persona ad essere protagonista attiva in ogni contesto scolastico. L'inclusione inoltre deve assumere significato e senso nel consentire il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno. La scuola diventa capace di costruire contesti in cui le persone possono muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi, in virtù di ciò che sono, sanno e possono imparare.

Il docente è un professionista al servizio di una società in perenne evoluzione: cambiano le caratteristiche psico-pedagogiche degli studenti, le loro modalità di apprendimento, le loro competenze e i loro bisogni.

Il ruolo degli insegnanti, dunque, deve essere inteso come mediatore e facilitatore del processo di formazione degli studenti, come promotore integrale della personalità in tutti i suoi aspetti, psicologico, cognitivo, corporeo, relazionale, in collaborazione continua con la famiglia per il buon esito del progetto formativo.

L'IIS GIUA, sempre attento alla diffusione e condivisione di buone pratiche inclusive, favorisce la formazione e l'aggiornamento dei docenti, integrando l'offerta formativa del PTOF e promuovendo la partecipazione del corpo docente ad attività formative e seminari attivati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e da Centri di formazione specializzati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno studente, ai processi di autovalutazione degli studenti medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Valutare uno studente in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il C.d.C nella sua interezza.

Per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali si adotteranno i criteri di valutazione previsti nei PDP o PEI.

L'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, sarà calibrata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste eventualmente adeguando il percorso di apprendimento dello studente rispetto agli obiettivi minimi previsti per ciascuna disciplina.

Si prediligeranno, in generale, valutazioni che tesse alla misurazione delle competenze acquisite prescindendo dalla correttezza degli aspetti formali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola elabora la sua offerta educativa e formativa per rispondere validamente ai bisogni educativi di tutte le studentesse e gli studenti in considerazione delle loro specificità e della complessità delle esigenze legate alla loro fase di crescita.

Considerato l'elevato numero di studentesse e studenti con bisogni educativi speciali, l'organico di sostegno assegnato alla scuola sarà utilizzato secondo le necessità.

I docenti di sostegno sono docenti della classe e collaborano con i docenti curricolari per favorire una didattica inclusiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La Scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionali con CTS e CTI in seguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione.

I diversi tipi di sostegno offrono agli studenti occasioni di confronto rispetto alle proprie difficoltà e aumentano la consapevolezza delle cause dell'eventuale disagio.

La Scuola collabora stabilmente

- con la Città Metropolitana, che fornisce un servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ad personam;
- con la Cooperativa Quadrifoglio, che individua le figure più adatte per sviluppare le abilità sociali favorire attività finalizzate all'inclusività;
- con le équipe mediche.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La formulazione del PEI e del PDP con la collaborazione della famiglia è un momento indispensabile.

Le famiglie sono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli studenti rispetto agli impegni presi.

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, è il punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli studenti.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto a quest'ultima, in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dello studente con bisogni educativi speciali.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Applicare il principio di inclusione alla scuola implica un ripensamento del concetto stesso di curriculum, che va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascuno studente, partendo dalla situazione in cui si trova, cercando di migliorarla insegnando/imparando dalla situazione in cui si trova e realizzando percorsi di insegnamento/apprendimento individualizzati, che permettano lo sviluppo di nuove capacità.

Il processo di insegnamento-apprendimento centrato sull'allievo partendo dai suoi prerequisiti, viene incontro ai suoi bisogni, potenzia la sua motivazione e procede con percorsi e strategie individualizzati.

Per limitare al minimo le situazioni di disagio e per fornire vere occasioni di crescita per gli allievi, è da preferire il lavoro interattivo che non crea rivalità e che, allo stesso tempo, tiene conto delle dinamiche di gruppo nella classe.

I docenti incoraggiano tutti gli studenti e le studentesse a partecipare alle attività extracurricolari e curricolari inclusive proposte dal PTOF. I singoli progetti, nella loro specificità, vengono strutturati al fine di consentire la piena partecipazione di tutti gli studenti e le studentesse e adeguati ai bisogni individuali.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra Scuola valorizza da sempre le risorse professionali e strutturali esistenti.

Gli ambienti di apprendimento, di nuova realizzazione, sono forniti di LIM. La nostra Scuola inoltre pianifica la didattica in funzione dei diversi stili cognitivi degli studenti, utilizzando strategie didattiche differenti, per favorire e potenziare gli apprendimenti, adottando materiali e strumenti didattici in relazione ai bisogni degli studenti. La didattica inclusiva deve facilitare la partecipazione, la valorizzazione e il successo formativo di tutti gli studenti.

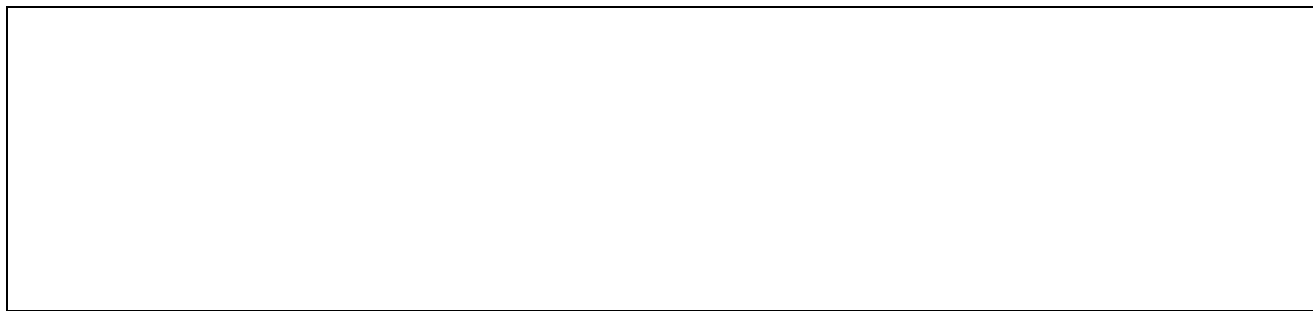
Nelle nostre classi si adotta frequentemente la peer education, una strategia, che aiuta ad attivare un processo spontaneo di trasmissione di conoscenze tra studenti della stessa classe e in alcuni casi anche di classi differenti. Utilizzare questa strategia permette agli studenti che hanno già raggiunto gli obiettivi prefissati di sviluppare positivamente la relazione tra pari, la cooperazione e la socializzazione.

Le strategie didattiche come il cooperative learning, la peer education, il peer tutoring e la didattica laboratoriale favoriscono la costruzione di un clima inclusivo all'interno delle nostre classi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si attiva per reperire risorse aggiuntive a sostegno di progetti di inclusione attraverso la partecipazione a:

- progetti finanziati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- progetti finanziati dalla Regione Sardegna;
- progetti finanziati dal Programma Europeo Erasmus+ 2020/2027
- progetti finanziati dalla Città Metropolitana di Cagliari;
- progetti finanziati da enti territoriali;
- bandi finanziati da fondazioni e associazioni private.



Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il passaggio da un grado scolastico all'altro è per gli allievi un momento importante e delicato che comporta la necessità di un'attenzione particolare.

Per garantire la continuità verticale l'IIS Giua ricerca il confronto e la collaborazione con le famiglie dei nuovi iscritti e con i docenti della Scuola Secondaria di I grado attraverso la realizzazione di un'attività di orientamento e l'organizzazione di una attività di accoglienza all'inizio dell'anno scolastico. Ciò consolida un principio importantissimo come quello della collaborazione per il buon esito formativo. Il dialogo e il confronto all'inizio di ogni anno scolastico, rivolto in modo particolare alle studentesse e agli studenti in ingresso, è importante per definire le dinamiche del gruppo classe e adottare le misure educative più opportune per i singoli allievi.

Tale esigenza è particolarmente evidente per le studentesse e gli studenti con disabilità, per i quali, all'occorrenza vengono strutturati percorsi di accoglienza e reinserimento.

Le attività di FSL e l'orientamento sono di fondamentale importanza in quanto agevolano le scelte degli studenti in uscita.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/05/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data / /2026